

Fulcro dell'artigianato di qualità

ANGHIARI

Ci siamo! L'arrivo della Pasqua 2011 significa per Anghiari l'inizio della XXXVI edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana. Le novità del prologo sono diventate due, perché oltre al fatto che l'apertura delle botteghe precederà, nella giornata di venerdì 22 aprile, la cerimonia di inaugurazione della manifestazione, quest'ultima è stata spostata da piazza del Popolo alla sottostante piazza Goffredo Mameli (quella per intenderci dei due musei), che per l'occasione si trasforma nel fulcro della situazione, non essendo disponibile la sede comunale di palazzo Pretorio a causa dei lavori di ristrutturazione. L'appuntamento è per le 11.00 di sabato 23, vigilia di Pasqua, quando autorità istituzionali e operatori si ritroveranno assieme per la parentesi protocollare, dopodiché si procederà con il taglio del nastro delle due esposizioni collaterali: "Battaglia d'Anghiari", la rivisitazione del celebre dipinto di Leonardo da Vinci da parte dell'artista Franco Alessandrini, originario della vicina Sansepolcro ma residente da oltre 40 anni a New Orleans, negli Stati Uniti, dove si è fatto un nome sia come scultore che come pittore, grazie al suo inconfondibile stile "vibrante". E di seguito, la seconda collaterale, oramai punto fisso della mostra di Anghiari: quella dedicata alle eccellenze artigiane della Toscana, allestita da Artex nella sala audiovisiva. Il convegno di mercoledì 27 al teatro dei Ricomposti sulla Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico; la conviviale di venerdì 29 al Castello di Sorci, quale omaggio degli organizzatori a espositori e proprietari di fondi e altri momenti di musica e allegria, con assieme la presentazione del drappo del Palio della Vittoria 2011, completano in menù di una edizione che sa di avere tutte le carte in regola per sconfiggere anche le non favorevoli combinazioni di calendario, determi-

nate dall'assenza di ponti festivi. L'insidia numero uno potrebbe chiamarsi maltempo e sarebbe una beffa di quelle notevoli, considerando il clima praticamente estivo dei primi giorni del mese. Si parte comunque con la convinzione di aver quantomeno confermato, se non addirittura ulteriormente aumentato, il livello qualitativo della kermesse, nonostante l'indisponibilità per motivi di forza maggiore dei due principali immobili: il già citato palazzo Pretorio e palazzo Testi, che lo sostituisce quale sede degli uffici comunali. I prodotti della manualità e creatività locale, che rimangono in maggioranza nell'elenco della sessantina di espositori, andranno a confrontarsi come sempre con quelli tipici dell'artigianato italiano, in uno scambio di esperienze che sta sempre più esaltando la patria di Baldaccio su scala nazionale. La gamma di prodotti in vetrina, la "location" suggestiva e unica sulla quale può contare e la sostanza contenuta nel convegno dedicato a temi e argomenti di attualità per il comparto hanno fatto di Anghiari un punto di riferimento da imitare e la sua mostra uno fra gli eventi in assoluto più importanti della provincia di Arezzo e del centro Italia, grazie al lavoro portato avanti negli ultimi tempi dall'Ente Mostra Valtiberina in collaborazione con le due associazioni di categoria, Cna e Confartigianato Imprese, l'amministrazione comunale, la Banca di Anghiari e Stia Credito Cooperativo, la Pro Loco e anche di Artex per determinate iniziative. La primavera è sbocciata e anche Anghiari si ripresenta con il suo stupendo "salotto", chiamato centro storico, tirato a lucido, per regalare altri dieci giorni di movimento e relax fra i suoi angoli più belli, invitando tutti ad ammirare il pregio insito nella produzione artigiana, punto di forza dell'economia italiana che spesso si trasforma in vera e propria arte.



La grande eredità lasciata da Delfo Meazzini

Con la scomparsa di Delfo Meazzini, avvenuta lo scorso 28 febbraio all'età di 88 anni compiuti, se n'è andato a suo modo un pezzo di storia del commercio ad Anghiari. L'omonimo negozio di orologeria, oggi anche oreficeria e gioielleria, situato lungo via Mazzini è da sempre un punto di riferimento in assoluto in questo segmento di prodotto. Ed è la felice prosecuzione di un'altra bella attività di famiglia, avviata nel 1895 da Bernardo Meazzini a Caroni di Caprese Michelangelo e proseguita dal figlio Severino, padre a sua volta di Delfo, tutti specializzati nella riparazione di orologi. Ma la strada che conduce ad Anghiari è passata dapprima per Pieve Santo Stefano con un locale che viene preso lungo il corso. Apertura nei giorni di mercato, quindi il lunedì a Pieve e il mercoledì ad Anghiari; per il resto della settimana il lavoro

veniva svolto a casa. Fino a quando, negli anni '40, la scelta divenne definitiva: il negozio si stabilisce infatti ad Anghiari. Delfo Meazzini, con al fianco la moglie Italia, è il suo titolare per oltre 50 anni e questo gli vale la consegna di uno fra i riconoscimenti più prestigiosi nell'ambito del commercio: l'Aquila di Diamante. Il testimone dell'attività, che già da qualche anno è di fatto nelle sue mani, è passato ora totalmente al figlio Paolo (anch'egli specializzato nella riparazione di orologi), erede di quarta generazione che ha raccolto il testimone e la bella eredità del padre all'interno di un elegante locale, concepito secondo le esigenze di oggi e impreziosito dalla presenza dei gioielli, che si affiancano al grande assortimento di orologi. Perché Meazzini è stato ed è tuttora soprattutto questo!